

Teatro Quirino. Ovadia mette in scena l'Inganno del Potere

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il dramma di **Thomas Stearns Eliot**, *Murder in the Cathedral*, *Assassinio nella cattedrale*, fu scritto e poi performato nello stesso anno nella cattedrale di Canterbury: era il 1935, a sette secoli di distanza dal sanguinoso assassinio dell'**Arcivescovo di Canterbury Thomas Becket** durante i Vesperi. **Moni Ovadia** ha presentato lo spettacolo al **Teatro Quirino** insieme a **Marianella Bargilli** e con la regia di **Guglielmo Ferro** dal 13 al 18 febbraio.

Appena trascorso il *Mercoledì delle Ceneri* del 14 febbraio, quest'anno corrispondente a San Valentino, ed [Ash Wednesday](#) [2], che precede *Murder in the Cathedral* di 5 anni, è una poesia di Eliot che recita: “*Sotto un ginepro le ossa cantarono, disperse e rilucenti*”. Si approssima a “morire” metaforicamente sul palco Moni Ovadia, impersonando il **guerriero cattolico d'Albione, Thomas Becket**, che si fece martire per **difendere l'atuonomia della religione dalla politica, allora con l'effigie di Re Enrico II**.

Tre donne, una sorta di coro greco cui aveva pensato Eliot nella progettazione del dramma, si lamentano di essere senza Arcivescovo da 7 anni (nel testo originale Eliot dà il numero di 7, in realtà sono sei, **dal 1164 al 1170**): Thomas Becket si è rifugiato in Francia dopo essersi rifiutato di firmare e consentire alle **Costituzioni di Clarendon** (1164) che conferivano al re di applicare la **Common Law** (la legge inglese) **anche al clero**, impedendo allo stesso tempo all'Arcivescovo ed al papa di scomunicare i nobili macchiatisi di crimini contro la chiesa.

L'Arcivescovo sta per rientrare il **2 dicembre 1170**, comunica un sacerdote, preoccupato che verrà martirizzato per la sua opposizione al re ed alle sue leggi: entra **lo statuario Moni Ovadia**, stagliandosi come un eroe, e rendendo chiara la sua volontà di sacrificio: “*Cercate la via del martirio, fatevi il più basso in terra, per essere più alto nel cielo.*” (testuale come nell'originale, trad. mia).

Il numero tre torna di nuovo con **i tre Tentatori** (nell'originale sono quattro), **emblemi della politica corrotta che crede tutti schiavi per pochi (o molti) soldi**: ricordano a Becket quando era giovane e compagno di goliardia di Enrico II ed era suo cancelliere e consigliere. Il terzo Tentatore (il Quarto nell'originale tradotto da Giovanni Castelli) asserisce:

*Voi sapete, e non sapete:
cosa sia l'agire ed il soffrire.*

*Voi sapete, e non sapete:
che l'agire è soffrire,
ed il soffrire è anche agire.*

*Anche se colui che agisce non soffre,
e non agisce spesso chi soffre.*

*Ma entrambi restano fissi
nell'eterno agire, nell'eterno soffrire,
cui dobbiamo ognuno di noi consentire,
affinché sia da tutti voluto:
e il soffrire, e l'agire;
onde possa il disegno divino aver consistenza;
difatti è disegno divino: l'agire ed il soffrire,
onde possa, girare la ruota divina,
e, ciò nonostante, per sempre restare immota.*

La vita dell'uomo è un'illusione, un inganno.
*Tutte le cose sono irreali illudenti e irreali.
Tutte le cose diventano sempre meno reali;
L'uomo passa da una realtà ad un'altra.*

Ecco, il discorso dei Tentatori, è riassunto da Becket in un assioma tanto attuale quanto condannatore della poca eroicità dell'uomo, e fa raggelare:

L'umanità sopporta solo piccole porzioni di realtà.

Il Becket che presenta Eliot tramite Ovadia è quello del **"tempo irredimibile" dei Quattro Quartetti** (1936, il verso proviene dal primo dei Quartetti, *Burnt Norton*, il cui nome proviene dal nome di una villa visitata con la sua musa Emily Hale nell'area di Cotswolds proprio nel periodo in cui stava scrivendo *Assassinio nella cattedrale*, successivo alla sua conversione all'Anglicanesimo (1927)

A quaranta giorni da Pasqua, il mettere in scena un dramma simile, che anche **Idebrando Pizzetti** [3] mise in musica nel 1958, con la première al Teatro alla Scala di Milano ha un **senso cristico**: Becket asserisce in primis che "il soffrire è azione". Quell'azione che gli fa urlare ai sacerdoti "aprite le porte!", loro lo vogliono difendere dai tre cavalieri (nell'originale quattro) inviati da Enrico II a pugnalarlo dentro la Cattedrale di Canterbury, durante i Vespri del 29 dicembre 1170. Assimilabili ai tre tentatori, i cavalieri si difendono con l'infingimento, le apologie, la manipolazione dei fatti: il potere che si arroga il diritto di uccidere come "atto di stato e a sua difesa", che testimonia democrazia mentre impone la costrizione, quell'ipocrisia serpeggiante nelle parole cui si oppone **il coro delle donne**, della **gente comune** che, allora, per timore di un'insurrezione popolare, costrinse il Re Enrico II a far atto di contrizione di fronte al popolo facendosi frustare.

Quando il popolo si renderà conto del proprio potere di fronte alle dittature, trasparenti oppure no?

L'ultima voce è quella del suono, il cantico di uno dei compositori più spiritualmente devoti all'autenticità del nostro secolo: **Arvo Pärt** [4], nato a Paide in Estonia nel 1935, vivente, che ha composto questo canto sillabico su una nota per organo e voci, da una poesia di Robert Burns scritta nel 1789, "**My Heart is in the Highlands** [5]", dedicandola al controttenore dell'Hilliard Ensemble David James. Ne annotiamo gli ultimi quattro versi:

My heart's in the Highlands, my heart is not here,
My heart's in the Highlands a-chasing the deer
Chasing the wild deer, and following the roe;
My heart's in the Highlands, wherever I go.

*Il mio cuore è sugli altopiani, il mio cuore non è qui,
Il mio cuore è sugli altopiani a cacciare il cervo
A cacciare il cervo selvaggio, ed a seguire il capriolo;
Il mio cuore è sugli altopiani, ovunque io vada.*
(Trad. mia.)

Publicato in: GN15 Anno XVI 18 febbraio 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

Teatro Quirino. Ovadia mette in scena l'Inganno del Potere

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

[Teatro Quirino Vittorio Gassman](#) [6]

dal 13 al 18 febbraio

CTB Centro Teatrale Bresciano

Progetto Teatrando

MONI OVADIA

MARIANELLA BARGILLI

ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE

(Murder in the Cathedral)

di **Thomas Stearns Eliot**

regia GUGLIEMO FERRO

Cattedrale di Canterbury, dal 2 al 29 dicembre 1170.

Sono gli ultimi giorni dell'Arcivescovo Thomas Becket, di ritorno dalla sua permanenza in Francia, trascorsi sette anni.

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-quirino-ovadia-mette-scena-linganno-del-potere>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/assassinio-nella-cattedrale>

[2] <https://www.pangea.news/thomas-eliot-mercoledi-delle-ceneri/>

[3] https://www.youtube.com/watch?v=WSjW4wa_fK0

[4] <https://www.arvopart.ee/en/arvo-part/work/487/>

[5] <https://www.youtube.com/watch?v=acnH6M1Ee8k>

[6] <https://www.teatroquirino.it/>